

Pecore al pascolo



(idoneità delle principali tipologie di prato e pascolo a sud delle Alpi)

Le cotiche ricche di nardo, paleo comune, migliarino maggiore e festuca arundinacea non vanno pascolate con le sole pecore, perché rifiutate e, quindi, favorite; in questi casi meglio di alternare le pecore con bovini e/o equini.

	Tipo di prato	Intensità di gestione	Numero di sfruttamenti	Idoneità per il pascolo ovino	Descrizione
	 Prato-pascolo a loglio inglese	intensiva	4-7	++	Nessuna restrizione, ammesso che vengano seguiti i principi di base validi per il pascolo delle pecore. Va sfruttato frequentemente (1° sfruttamento primaverile precoce). Gradisce il pascolo. Richiede importanti quantità di concime.
	 Prato-pascolo a poa pratense e trifoglio bianco	intensiva	3-7	++	Nessuna restrizione, ammesso che vengano seguiti i principi di base validi per il pascolo delle pecore. Va sfruttato frequentemente (1° sfruttamento primaverile precoce). Gradisce il pascolo. Richiede importanti quantità di concime.
	 Cereali seminati in autunno	I	1	+	A fine inverno, entro l'inizio dell'accestimento dei cereali (+ o - entro il 15-20 febbraio). La presenza del pastore è essenziale, per mantenere le pecore in movimento, altrimenti brucano fino a terra, compromettendo l'apice vegetativo e la resa della coltura. I cereali accestiscono di più e allettano di meno. Inoltre vengono concimati moderatamente.
	 Miscela foraggere intercalari	intensiva	1-2	+	Dopo la raccolta delle colture estive e prima delle semine primaverili, si può seminare una miscela foraggiera svernante, pascolabile sia in autunno sia in primavera. Se in autunno non vi sono particolari problemi, in primavera è difficile gestire la crescita esplosiva dell'erba. Moderare la concimazione, pascolare molto presto e creare parchi piccoli, dove le pecore stanno pochissimi giorni, aiuta.
	 Prato a festuca rossa e agrostide rossa	poco intensiva	1-3	+	È presente soprattutto nelle zone fresche e ombreggiate del Giura e delle Prealpi. A seconda delle condizioni ambientali e gestionali viene solo falciato, solo pascolato oppure utilizzato in modo polivalente. Di solito, lo si concima moderatamente, utilizzando concimi a lenta cessione (letame maturo). Fornisce foraggio di qualità mediocre.
	 Prato a erba mazzolina	medio intensiva	(2-5)	0	È un tipico prato da sfalcio, che va sfruttato abbastanza precocemente e richiede una concimazione di media entità. Non è particolarmente adatto al pascolo, perché mancano le specie tappezzanti, quindi la cotica erbosa è tipicamente lacunosa e poco portante. L'erba mazzolina viene consumata volentieri solo se giovane.
	 Prato a erba altissima	poco intensiva	(2-4)	0	È un prato da fieno tradizionale ricco di specie. Primo sfalcio tardivo e concimazione moderata (letame maturo), ne preservano la composizione botanica tipica. Non è particolarmente adatto al pascolo, perché poi non riesce a disseminare e si crea una cotica lacunosa. Il pascolo autunnale è possibile.
	 Pascoli magri e pascoli umidi di montagna	estensiva	1-2/-	+/- -	Il pascolo ripetuto tramite degli ovini riduce la varietà delle composizioni botaniche ricche di specie, trasformandole in fretta in prati a festuca rossa e agrostide rossa. Nei pascoli umidi vi sono problemi di parassiti e zoppina. Pascolare solo applicando il pascolo a rotazione o spostando regolarmente le pecore con il pastore.
	 Prato a bromo	estensiva	-	--	Il prato a bromo è ricco in graminacee, si falcia molto tardi e non si concima mai. È importante per la biodiversità. Non è adatto al pascolo delle pecore, perché degenera rapidamente verso cotiche erbose povere di specie.

-- non adatto; - poco adatto; 0 adatto per il pascolo primaverile precoce e/o per l'ultimo pascolo autunnale; + adatto; ++ ideale